

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-226 del 17/01/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ì</i> SOCO SPA - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CARICO/SCARICO RINFUSE, INSACCO FERTILIZZANTI E FINITURA LAMIERE NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DELLA BATTANA, N.3 -
Proposta	n. PDET-AMB-2017-238 del 17/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno diciassette GENNAIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **SOCO SPA** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CARICO/SCARICO RINFUSE, INSACCO FERTILIZZANTI E FINITURA LAMIERE NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, **VIA DELLA BATTANA, N.3** -

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 09/06/2016 e acquisita dalla SAC ARPAE con PGRA 2016/7311 del 15/11/2016 – Pratica SinaDoc n. 19092/2016 – per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **SOCO SPA** (C.F./PIVA 00374120392), con sede legale in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.99 per l'attività di carico/scarico rinfuse, insacco fertilizzanti e finitura lamiera, sita in Via della Battana, n.3, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".

Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. **19092/2016**, emerge che:

- la Ditta SOCO SPA che svolge attività di carico/scarico rinfuse, insacco fertilizzanti e finitura lamiera, nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via della Battana, n.3, ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna apposta istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita dalla SAC con PGRA 2016/7311, per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi) – rilasciata con atto del Comune di Ravenna pg. n. 52793/2015, per la quale si richiede la modifica;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi), rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 1584 del 05/05/2011, per la quale la Ditta dichiara che nulla è stato modificato;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 09/06/2016 (PGRA 2016/7311) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente alla trasmissione della documentazione;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessaria alcuna richiesta di integrazione documentale da parte della SAC di Ravenna (PGRA 2016/7672);

VISTA la documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta e acquisita dalla SAC di Ravenna con PGRA 2016/8771 del 19/07/2016;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- parere del Comune di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento (PGRA 2017/459 del 12/01/2017);

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi

non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta SOCO SPA, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di carico/scarico rinfuse, insacco fertilizzanti e finitura lamiera, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta della responsabile del procedimento amministrativo Paola Dradi della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **SOCO SPA** (C.F./PIVA 00374120392), con sede legale in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.99 per l'attività di carico/scarico rinfuse, insacco fertilizzanti e finitura lamiera, sita in Comune di Ravenna, Via della Battana, n.3, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in pubblica fognatura di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento;
 - **Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

In merito alla valutazione di impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO .

Condizioni

- La Ditta SOCO SPA, con sede legale in Comune di Ravenna, Via Classicana, 99 ed insediamento in Via della Battana, 3, svolge attività di carico/scarico rinfuse, insacco fertilizzanti, finitura lamiera in acciaio e le acque reflue prodotte dall'attività sono convogliate alla rete fognaria pubblica nera, collegata a depurazione, e sono costituite da acque di prima pioggia;
- I prodotti siderurgici ed i fertilizzanti sono stoccati in capannoni e le operazioni di carico/scarico di detti prodotti avviene al coperto. I piazzali all'aperto sono adibiti esclusivamente alla viabilità ed allo stoccaggio delle lamiere di ferro dopo la lavorazione di sabbiatura superficiale pronte per il carico;
- Attualmente la rete fognaria aziendale è separata ed è costituita da:
 - rete fognaria "bianca" che raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dell'intero insediamento;
 - rete fognaria "nera" che raccoglie le acque reflue domestiche dei servizi igienici preventivamente trattate in pozzetti degrassatori e fosse biologiche.
- Le due reti fognarie si immettono, in due punti distinti, nella rete fognaria pubblica;
- Nel progetto di adeguamento presentato, l'azienda ha individuato come area da assoggettare alla DGR 286/2005, in regime di acque di prima pioggia, la zona di stoccaggio lamiera per una superficie di mq 1.400,00, prevedendo la realizzazione di una rete fognaria dedicata che convoglia le acque meteoriche ricadenti in tale zona, ad un sistema di trattamento costituito da un pozzetto scolmatore e da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità di mc 8,00. il dimensionamento del sistema proposto è conforme a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e 1860/2006;
- le acque di prima pioggia saranno immesse, dopo le 48-72 ore dalla fine dell'evento meteorico che le ha prodotte, nella rete fognaria pubblica nera di Via del Trabaccolo (nuovo allaccio), collegata all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento;
- a riempimento avvenuto della vasca di prima pioggia, le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite il pozzetto scolmatore nella rete fognaria bianca/mista di Via della Battana (allaccio esistente), unitamente alle acque meteoriche di dilavamento delle coperture dei capannoni/tettoia e della viabilità non assoggettate alla DGR 286/2005, previo passaggio da un pozzetto di campionamento;
- le acque reflue domestiche, previo trattamento in pozzetti degrassatori per le acque saponate, saranno immesse nella rete fognaria nera aziendale di nuova realizzazione (Via del Trabaccolo), a valle del pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia. I sistemi di trattamento previsti ed i relativi dimensionamenti (solo pozzetti degrassatori), sono conformi a quanto previsto dal "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, in funzione della tipologia di fognatura ove le acque reflue domestiche recapitano;
- è stato predisposto un piano di gestione delle aree scoperte/coperte, al fine di garantire il rispetto ed il mantenimento della classificazione delle acque meteoriche di dilavamento ai dettami della DGR 286/2005.

La planimetria della rete fognaria viene allegata, parte integrante e sostanziale dell'AUA.

Il Piano di Gestione – Codice documento PGR F08 – Rev. 0 del 09/07/2013, viene allegato, parte integrante e sostanziale dell'AUA.

Prescrizioni:

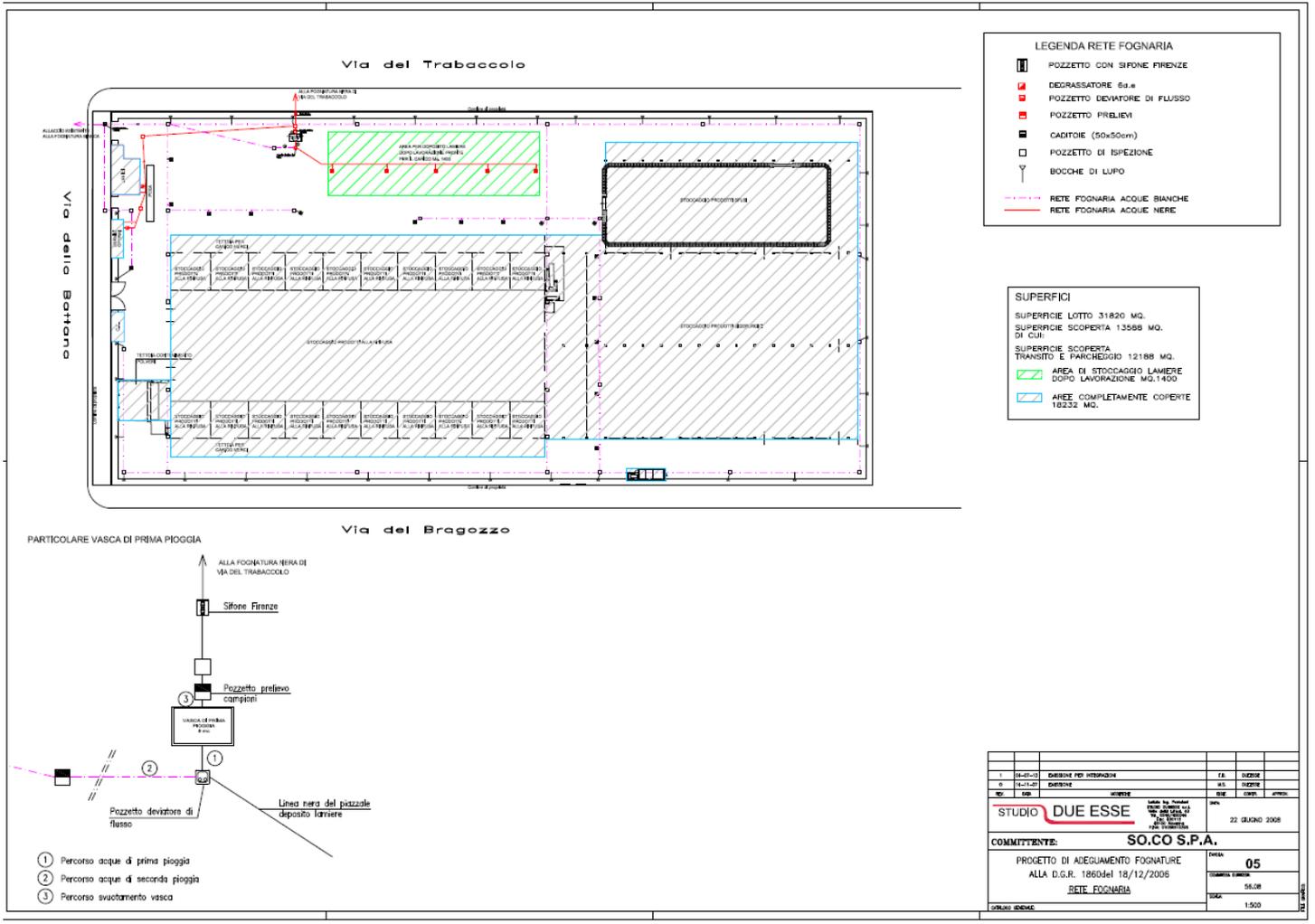
- lo scarico delle acque reflue di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri: Solidi Sospesi totali, COD, ferro, Idrocarburi totali;
- entro tre mesi dall'attivazione dello scarico, la Ditta dovrà presentare al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad HERA SPA, un'analisi

completa di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti sopra citati;

- entro tre mesi dal ricevimento dell'atto autorizzativo, e successivamente con cadenza annuale, dovrà essere presentato al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad HERA SPA, un certificato di analisi delle acque di prima pioggia, attestante la conformità alla Tabella sopra citata per i parametri richiesti. Al momento della trasmissione del certificato dovranno essere descritte le modalità di campionamento. I certificati di analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere anche disponibili presso l'attività, a disposizione degli organi di vigilanza;
- al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia del Piano di Gestione adottato e quindi il rispetto della corretta classificazione delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi della DGR n.286/2005, dovrà essere presentato, entro tre mesi dal ricevimento dell'AUA e successivamente con cadenza annuale, al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, all'ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad HERA SPA, un certificato di analisi di acque di seconda pioggia, nel pozzetto di campionamento predisposto dalla Ditta, per la ricerca dei medesimi parametri chimici sopra indicati per le acque di prima pioggia. I campioni dovranno essere eseguiti all'attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia, condizione che si verifica solo a riempimento della vasca di prima pioggia e con l'attivazione dello scolmatore. Al momento della trasmissione del certificato dovranno essere descritte le modalità di campionamento;
- ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso e comunque mai mentre piove, così come previsto dalla DGR 286/2005 e con modalità impartite da HERA SPA ovvero, la portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare i 5,00 l/sec;
- le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
- HERA SPA, a mezzo di incaricati, potrà in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità di acque reflue e potrà controllarne la quantità scaricata;
- è fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- HERA SPA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del Servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione ed i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia dovranno essere presenti e mantenuti in perfetta efficienza, nonché costantemente accessibili agli organi di controllo, i seguenti impianti ed accessori:
 - **sifone “Firenze”, posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;**
 - **pozzetto deviatore;**
 - **vasca di prima pioggia;**
 - **disoleatore con filtro a coalescenza;**
 - **misuratore di portata elettromagnetico con registratore o in alternativa, dispositivo contaore di funzionamento della pompa di svuotamento della vasca (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia), approvato e piombato da HERA SPA;**
 - **pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e di controllo;**
- i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui sopra, potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA SPA. La gestione e la manutenzione di tali apparecchiature sarà cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;

- la vasca di prima pioggia deve essere dotata di una valvola di chiusura a galleggiante che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto e dovrà esserne effettuata periodica manutenzione al fine di mantenere efficiente il sistema di accumulo (volume utile) e di trattamento (sedimentazione);
- nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, all'ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad HERA SPA;
- la Ditta dovrà stipulare con HERA SPA, nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali, come previsto dalla DGR n.1480/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre i 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA SPA;
- il titolare è tenuto a presentare ad HERA SPA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti dal Contratto;
- il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia ed il pozzetto di campionamento delle acque di seconda pioggia/dilavamento, così come disposto al comma 3 dell'art.101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;
- entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà essere predisposta e mantenuta disponibile in azienda una procedura che comprenda una Check list a compilazione obbligatoria relativa all'utilizzo della spazzatrice. Tale procedura dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per eventuali controlli degli organi di vigilanza.

Planimetria della rete fognaria



Piano di Gestione delle acque

La Ditta **SOCO S.p.A.** gestisce uno stabilimento produttivo in località Porto S. Vitale, Ravenna, Via della Battana 3, dove svolge attività di immagazzinamento e ricarica di camion di rinfuse solide ed in particolare operazioni di insaccamento di fertilizzanti chimici ed attività di stoccaggio e finitura superficiale di lamiere in acciaio.

Lo stabilimento è costituito da due capannoni ed una tettoia perimetrale.

I capannoni vengono adibiti, uno per magazzino prodotti siderurgici e l'altro magazzino per stoccaggio fertilizzanti.

Attorno ai capannoni, nonché anche al loro interno sono adibiti corridoi per la viabilità degli automezzi pesanti per il conferimento delle materie prime e per il carico dei prodotti finiti. Tutte le operazioni di scarico delle materie prime e di carico dei prodotti finiti avvengono in ambienti confinati all'interno delle strutture dei due edifici.

Ogni qual volta si finisce un'operazione di carico e/o scarico, sono adottate misure per la pulizia e il contenimento delle polveri volatili tramite spazzatrice meccanica e/o aspirata, per garantire il ripristino delle condizioni ambientali iniziali.

Nella rete fognaria è prevista una distinzione per la raccolta e smaltimento delle acque nere e la raccolta e scarico delle acque meteoriche (bianche).

Le acque bianche recapiteranno nella fognatura bianca esistente di Via della Battana.

La rete di acque bianche raccoglie le acque dei tetti, delle tettoie, e dei piazzali ad uso transito e parcheggio, e precisamente:

- Superficie coperta 18232mq.
- Superficie parcheggio ed area di transito 11464mq.

Dal calcolo della superficie scoperta viene scorporata l'area adibita allo stoccaggio delle lamiere dopo la lavorazione, per la quale è prevista un ramo di fognatura dedicato, che tratta le acque di scarico con una vasca di prima pioggia di 8 mc.

2 - CARATTERIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE SCOLANTE DELLO STABILIMENTO

Analizzando lo stabilimento **SOCO S.p.A.**, presso via della Battana, 3, è possibile suddividere la superficie scolante complessiva in due sub-aree, come riportato nella allegata planimetria dello stabilimento.

Lo stabilimento è composto da capannoni e tettoie ad uso deposito, indicata con "A" nella planimetria allegata e da una parte di deposito scoperto dove vengono stoccate solo lamiere di ferro dopo la lavorazione, pronte per il carico, indicata con "B".

La superficie totale si sviluppa in un'area pari a 31096 mq suddivisa in:

- 18232 mq area completamente coperti ("A");
- 12864 mq area scoperta così suddivisa:
 - 11464 mq area a parcheggio e transito automezzi;
 - 1400 mq area adibita al deposito scoperto ("B").

Al fine del calcolo della vasca di prima pioggia si utilizza solamente l'area relativa ai piazzali dove avviene lo stoccaggio (zona B). Si ritiene di poter scorporare le aree coperte e i piazzali per parcheggio e transito in quanto per tutta la parte coperta le operazioni di carico e scarico vengono fatte esclusivamente all'interno dei capannoni.

La acque nere recapiteranno nella fognatura esistente in via del Trabaccolo.

3 - PIANO DI GESTIONE DELLE AREE IMPERMEABILI SCOPERTE

L'area scoperta si divide in area soggetta esclusivamente a sosta, manovra e viabilità degli automezzi, e tale area non rientra nel campo di applicazione della Delibera della Giunta Regionale 286/2005 ed area scoperta indicata con la lettera "B".

L'area scoperta indicata con la lettera "B", in quanto facente parte di un stabilimento con destinazione commerciale o di produzione di beni le cui aree esterne vengono adibite all'accumulo / deposito / stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti / rifiuti, allo svolgimento di fasi di lavorazione ovvero ad altri usi per le quali vi sia la possibilità di dilavamento delle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o sostanze che possono pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, rientra nel campo di applicazione della Delibera della Giunta Regionale 286/2005.

La superficie scoperta "B" rientra nell'ambito di particolari lavorazioni per le quali non è fattibile realizzare interventi di protezione delle acque di pioggia ovvero operazioni per loro natura tipicamente "sporcanti" (deposito all'esterno di materiali inerti, più precisamente lamiera di acciaio).

Le peggiori criticità che si possono riscontrare sono legate alla gestione delle operazioni di carico/scarico e trasporto delle merci trattate in stabilimento, le iniziative volte alla limitazione del carico inquinante all'origine sono rappresentate dalle seguenti procedure adottate:

- formazione del personale circa le corrette modalità di effettuazione delle attività di uso delle benne, nonché utilizzo di carico e scarico dei prodotti sfusi mediante pala meccanica, in particolare tali lavorazioni saranno svolte solo al coperto;
- per quanto concerne i veicoli adottati nel trasporto, sono dotati di adeguata copertura;
- presenza di misure per la pulizia dei piazzali (vedi paragrafo 5), al fine di limitare la possibilità di accumulo, sulle aree soggette a dilavamento, di quantità rilevanti di prodotti inquinanti che potrebbero provocare il formarsi di picchi non gestibili nelle acque di prima pioggia o durante il successivo dilavamento;
- allineamento di apparecchiature e macchinari alle varie classi di polverosità delle polveri secondo linee guida di riferimento PRQA della Provincia ed indicazioni dell'Autorità Portuale.

4 - GESTIONE DELL'AREA DI STOCCAGGIO LAMIERE PER EVITARE LA CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Si identifica che nell'area definita dalla lettera "B", come da allegato, vengano depositati e stoccati prodotti siderurgici di acciaio.

La Delibera della Giunta Regionale 286/2005 identifica come *acque reflue di dilavamento* quelle acque che dilavano le superfici scoperte, in relazione alle attività individuate che in esse si svolgono o agli usi previsti, qualora non si esaurisca con le acque di prima pioggia ma si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi.

Tali condizioni si realizzano quando non sono state adottate misure atte ad evitare / contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgono fasi di lavorazione o attività di deposito / stoccaggio di materie prime / scarti o rifiuti.

Al fine di seguire le linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Delibera di Giunta Regionale del 14 febbraio 2005 n. 286 a monte dello scarico in fognatura si inserirà una vasca di prima pioggia la quale raccoglierà i primi 5 mm di pioggia.

Il sistema sarà costituito da:

- serbatoio di accumulo acque di prima pioggia;
- vasca di alloggiamento pozzetto selezionatore (by-pass) opportunamente dimensionato;
- sfioro continuo e indisturbato delle acque di seconda pioggia che verranno inviate direttamente al corpo ricettore;
- svuotamento in fognatura nelle 48-72 ore dalla fine della precipitazione.

Nella sezione d'ingresso della vasca verrà inserita una valvola con il compito di impedire, una volta stoccate le acque di prima pioggia, l'immissione di ulteriori portate, così da impedire il mescolamento tra di esse.

A monte della vasca di accumulo verrà realizzato un pozzetto selezionatore con la funzione di convogliare le acque di prima pioggia nella vasca di accumulo e, in seguito, le rimanenti direttamente al recapito finale.

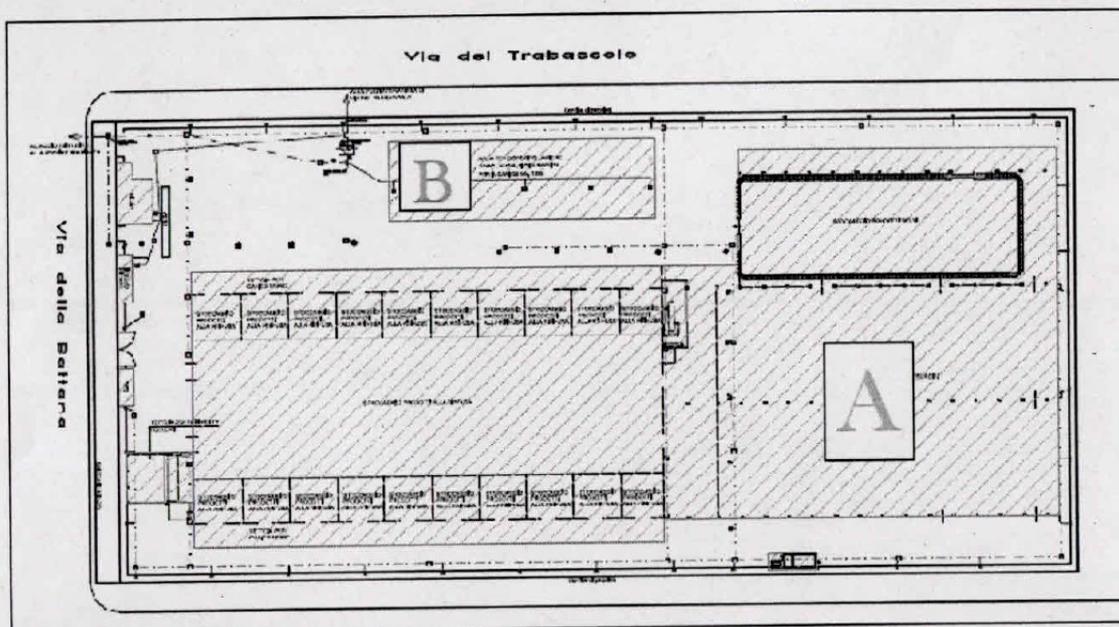
Detti manufatti verranno realizzati in modo da garantire il convogliamento al sistema di accumulo anche le acque di lavaggio eventualmente utilizzate per le operazioni di pulizia della superficie scolante nelle normali condizioni operative. Dette condizioni verranno garantite mantenendo la valvola di accesso alla vasca di accumulo normalmente aperta.

Al fine di poter monitorare la qualità delle acque si prevedono due pozzetti di campionamento: uno in uscita alla vasca di prima pioggia ed uno in uscita alle acque di seconda pioggia, prima dell'immissione nella rete fognaria pubblica.

In questo modo si verificherà se le acque di scarico rispetteranno i prescritti parametri.

5 - GESTIONE PERDITE ACCIDENTALI DI PRODOTTO

Nel caso, durante il trasporto o le fasi di carico/scarico, vi siano sversamenti dovuti a perdite accidentali o depositi di polveri di prodotti alla rinfusa all'interno delle aree di piazzale (zona B), il personale addetto provvede alla pulizia e raccolta del suddetto materiale tramite spazzatrice meccanica e/o aspirata, in primo luogo per evitare il dilavamento di prodotti inquinanti in caso di precipitazioni meteoriche ed in secondo luogo per limitare la perdita di prodotti stoccati.



- LEGENDA RETE FOGNARA**
- ☐ POGGIATO CON SPINA FISSA
 - ◻ SEPARAZIONE S/N
 - ◻ POGGIATO CON SPINA S/N + USO
 - ◻ POGGIATO PER PVE
 - ◻ CANTO (S/N/S/N)
 - ◻ POGGIATO CON SPINA S/N
 - ◻ BOCCHE D'UOMO
- RETE FOGNARA ANCHE MANCHE
 RETE FOGNARA ANCHE LIBRE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Condizioni:

- La Ditta SOCO SPA svolge attività di carico/scarico rinfuse, insacco fertilizzanti e finitura di lamiera, nel sito di Via della Battana, n.3, in Comune di Ravenna;
- Le emissioni in atmosfera afferiscono alle insaccatrici, alla fossa di scarico e all'impianto di granigliatura lamiera. Le emissioni sono dotate di idonei sistemi di abbattimento del materiale particellare mediante Filtri a Maniche.

Limiti:

I limiti di emissione che la Ditta SOCO SPA di Via della Battana, n.3, è tenuta a rispettare, sono i seguenti:

PUNTI DI EMISSIONE E1/E2 – INSACCATRICI - FM-

Portata massima	3000	Nmc/h (Ognuno)
Altezza minima	8	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	8-12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTI DI EMISSIONE E3/E4 – FOSSE DI SCARICO -FM-

Portata massima	18000	Nmc/h (Ognuno)
Altezza minima	9	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	1-2	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E5 – GRANIGLIATRICE PER LAMIERE -FM-

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	14	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	8-12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E6 – IMPIANTO DEPOLVERAZIONE CARICO AUTOMEZZI -FM-

Portata massima	45000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	8-12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni :

1. Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
3. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

4. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale** per tutti i punti di emissione indicati.

La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:

- **le manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento installati, eventuali anomalie degli stessi e la loro sostituzione.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.